

# Piano gestione emergenze

---

da : Squadra Aziendale Antincendio - Primo Soccorso e R.L.S.

a : D.A. - RSPP

p.c.: R.S.U. - ASL3 Sesto S/Giovanni

### **OGGETTO : "Valutazione piano gestione emergenze "**

Pur apprezzando lo sforzo dell'RSPP e della DA nel voler affrontare il problema dell'evacuazione dei luoghi di lavoro (art.13 DLgs.626/94) riteniamo insufficiente il piano d'emergenza visionato durante la riunione del 3/04/2001 a cui hanno partecipato il RSPP, gli RLS e la S.A.A.

La nostra valutazione si articola come segue:

- Gli addetti alla S.A.A. non hanno ben chiaro le mansioni e cosa dovranno fare durante la prova d'evacuazione.
- Non si sa chi dirigerà l'evacuazione e le emergenze (anche i preposti? Sono formati?)
- La S.A.A. non conosce l'azienda nel complesso dal punto di vista della sicurezza antincendio
- La S.A.A. non conosce le normative vigenti per poter fare valutazioni più concrete e propositive
- Manca il metodo di valutazione dell'efficacia del piano d'emergenza
- Nel PS008 (procedure per le emergenze SIAE) è riportato solo l'articolo 5 del DLgs.626/94 (doveri dei lavoratori) e manca il quadro più generale della normativa stessa es.: art.4 (obblighi del datore di lavoro del dirigente e del preposto), titolo I capo III art.12/13/14/15 (prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso), titolo IX regime sanzionatorio
- Non riteniamo sufficiente, per i motivi esposti durante la riunione, la firma per presa visione da parte del lavoratore come prova che abbia chiaro e recepito quale sia il comportamento da adottare in caso d'emergenza.
- Manca la data in cui si effettuerà l'evacuazione

Riteniamo utile farle presente, come da lei richiesto, qualche nostra considerazione e proposta:

- Andrebbero segnalati i luoghi e le postazioni di lavoro occupate da personale esposto comparativamente in maggior misura ( portatori di handicap o con difficoltà motorie – neo assunti o di ditte esterne – lavoratori occasionali o di ditte esterne che prestano opera in tempi ragionevoli per una segnalazione) e redarre una procedura o prendere quegli accorgimenti che ne facilitano l'evacuazione

- Andrebbero, area per area e per rischi specifici, programmati, secondo il D.M. 10/03/98, i tempi d'evacuazione in modo da verificare l'affidabilità delle prescrizioni da lei compilate.

La prova pratica le dovrà dare l'opportunità di verificare il piano d'emergenza ed apporre, se ve ne fosse bisogno, i relativi accorgimenti.

Infatti riteniamo che vi siano aree più a rischio e pericolose (camere bianche – imballo) rispetto ad altre (uffici – laboratori) e quindi i tempi, le misure da adottare. le strategie di sicurezza e le forze da impiegare vadano diversificate.

- Chiediamo che la S.A.A. debba visitare i locali SIAE almeno una volta l'anno ed ad ogni significativo cambiamento strutturale per poter prendere visione sul "campo" delle problematiche che in caso di necessità dovremmo affrontare.  
Si potrebbe così verificare con lei che le principali norme di sicurezza per le emergenze siano rispettate (es. porte emergenza non ostruite – corridoi e passaggi sgombri ecc.)
- Riteniamo che ogni lavoratore debba essere informato sui rischi che potrebbe incorrere e sul comportamento che dovrebbe assumere in caso d'emergenza.

Ovviamente bisogna avere una riprova che le poche nozioni da impartire siano state effettivamente recepite (magari con interviste del RSPP o dai RLS) per poter avere un ritorno d'informazioni che saranno utili per organizzare la formazione dei lavoratori

- Chiediamo di essere messi a conoscenza delle normative vigenti che ci riguardano o con riunioni specifiche o con materiale cartaceo
- Chiediamo che la S.A.A. sia strutturata in maniera adeguata al numero di lavoratori SIAE, al numero di siti lavorativi e che sia omogeneamente distribuita nelle varie aree
- Riteniamo che debbano essere spiegati ed indicati, in linea generale, i compiti delle figure che verranno coinvolte nell'emergenza:
  - Coordinatore
  - Addetto allo spegnimento
  - Addetto alle vie di fuga
  - Addetto al soccorso
  - Leader naturale (colui che interviene per conoscenza o capacità proprie..... come ci si comporta in sua presenza)
  - Etc.

In modo che chiunque venga investito da questi ruoli, durante l'emergenza, ne conosca le specificità.

- Si potrebbero anche dare delle indicazioni, come avviene di solito per le Ambulanze, per cui il "primo che arriva" diventi il coordinatore o comunque abbia un ruolo di comando in quanto ha potuto valutare prima degli altri le reali problematiche potendo quindi dare rapide indicazioni agli altri addetti.

Rimaniamo in attesa di un suo riscontro e disponibili per eventuali delucidazioni

06 aprile 2001